



C.I.P.A.
Scuola di Counseling Integrato
per la
Professione d'Aiuto
ad Approccio Relazionale

Anno Accademico 2025

VERBALE del mese di Marzo 2025

ALLIEVI VERBALIZZANTI

NOME: FRANCESCA

COGNOME: PORPORA

NOME: VALENTINA

COGNOME: PACHIOLI



VENERDÌ (pomeriggio) / SABATO (mattina-pomeriggio)

Data 07/08 Marzo 2025

Docenti: Paola Plocco venerdì pomeriggio e sabato pomeriggio; Vincenzo Aucone sabato mattina

.....

Argomenti

Il setting del colloquio di counseling; L'orientamento, la creatività.

Allievi presenti

VENERDI POMERIGGIO: Lucia Conti, Nunzia Sommesse, Mariateresa Ferroni, Margherita Tommasella, Laura Signani, Francesca Gualdi, Francesca Porpora, Valentina Pachioli, Mariacristina Vacca

SABATO: Francesca Porpora, Valentina Pachioli, Mariacristina Vacca, Lucia Conti, Francesca Gualdi, Laura Signani, Margherita Tommasella, Nunzia Sommesse, Mariateresa Vacca, Gaetano Ciliento

.....

1. Descrizione del setting

Venerdì l'incontro si è svolto nell'aula dell'istituto Aniene, uno spazio adeguato a un gruppo di lavoro. La disposizione delle sedute, orientata verso la cattedra, era stata appositamente organizzata per favorire la comunicazione e l'interazione tra i partecipanti. La modalità dell'incontro è stata dinamica e interattiva, incoraggiando la partecipazione attiva di tutti i presenti. Il docente ha utilizzato slide come supporto visivo per la presentazione dei contenuti.

Sabato la lezione si è svolta nell'aula 1 A4 dell'università di Tor Vergata. La disposizione dei banchi era la simile, la differenza dal setting del venerdì era che i banchi e le sedie erano fissati al pavimento e non si potevano spostare a piacere. Il professor Aucone ha utilizzato slide e video per presentare la propria lezione.

2. Riassunto della lezione

Il pomeriggio è iniziato con l'esercitazione pratica "Triade", in cui gli studenti si sono alternati nei ruoli di cliente, counselor e supervisore. La docente Paola Plocco ha poi introdotto l'argomento del setting, definendolo come l'insieme delle condizioni fisiche e psicologiche necessarie per un efficace colloquio di counseling. È stata sottolineata l'importanza del precontatto, del contatto e del contatto pieno, nonché della gestione del tempo durante il colloquio.

È stata ribadita l'importanza del setting nel creare un ambiente ottimale per il counseling, variando in base al tipo di counseling e alle esigenze del cliente. Il setting include sia lo spazio fisico che temporale.

La docente ha illustrato la struttura relazionale del counseling (counselor, cliente, supervisore) e i rispettivi ruoli, nonché le regole fondamentali: riservatezza, consenso informato, rispetto del codice deontologico, relazione terapeutica basata su fiducia e supervisione obbligatoria. Sono stati spiegati il gruppo di crescita, il feedback fenomenologico e il metodo A.G.I.S.C.I.

Nella mattinata di sabato con il prof. Aucone è stato affrontato il tema del counseling di orientamento.

Erano presenti anche 4 persone/allieve facenti parte dell'ufficio orientamento dell'Università di Tor Vergata.

Inizialmente il docente ha raccontato i suoi percorsi di studi e professionali, occupandosi attualmente di orientamento per il Comune di Roma per la fascia 13-35 anni. Ha sottolineato l'importanza di avere una preparazione di counseling per svolgere meglio questa attività e gli sbocchi lavorativi in questo settore per la figura del counselor. Ha spiegato come l'orientamento nasca da una riflessione personale e quindi l'importanza di avere una formazione in counseling per il personale che si occupa di questa attività.

Domande come "Dove ti vedi fra 10 anni?" sono alla base di un percorso di orientamento che ha lo scopo di mettere la persona in contatto con delle opportunità di studio o lavoro. La tecnica gestaltica, la quale lavora per immagini, aiuta l'esplorazione della persona. Di conseguenza l'orientatore a capirne meglio il profilo per aiutarla nella ricerca di opportunità. Esperienziale con allieva spiegato successivamente.

Si parla di orientamento in entrata (studio), in uscita (collocazione nel mondo del lavoro), in itinere (durante il percorso in caso di cambiamento) e anche di ricollocamento (per chi perde il proprio lavoro o vuole cambiarlo).

Successivamente si è parlato di come è cambiato l'approccio all'orientamento dai primi del '900 ad oggi. Da un approccio di orientamento basato sul collocamento in funzione delle richieste del mercato, ad un approccio basato sulla persona che sceglie il proprio orientamento in base alle proprie risorse e aspirazioni. A sostegno di questo è stato proiettato un estratto del film "L'attimo fuggente", Aucone ha spiegato come nel film il docente/educatore utilizzi tecniche gestaltiche per l'immaginazione e la drammatizzazione.

Il docente ha poi sottolineato come l'obiettivo dell'orientamento sia quello di accompagnare fin dove possibile la persona ad esplorare molteplici opportunità, a stimolare la riflessione personale e a contattare sé stessi, lo scopo non è mai il risultato finale (la scelta di una certa scuola o un certo lavoro).

Ha poi distribuito n.2 schede a ciascun allievo, le quali andavano compilate:

- 1) Mi presento: Io sono così
- 2) Il mio sogno

La prima scheda (1) conteneva spunti di riflessione sulle proprie qualità personali, interessi/passioni, capacità/talenti, obiettivi raggiunti e cosa non vorremmo sentirci dire dalle altre persone. La seconda (2) scheda era dedicata al nostro sogno, la sua descrizione, il valore che gli diamo, le motivazioni e le paure/ostacoli.

A seguito delle schede è stato proiettato un breve tratto del documentario di Philippe Petit “Funambolo”, video contenente molti spunti sul problem-solving creativo e di come il protagonista abbia vissuto di espedienti per realizzare il suo sogno. Passione, amore, aspirazione, progetto, scopo, conoscersi.

Altro esempio portato è stato quello di Walt Disney che realizzava i suoi progetti partendo da 3 figure chiave: il Sognatore, il Realista e il Critico. Chiarendo la figura del Critico come figura costruttiva e non di auto-sabotaggio.

Ecco quindi la compilazione di una terza scheda (3) riguardante l’auto-sabotazione (parte A) in cui gli allievi hanno scritto che cosa avrebbero potuto mettere in atto per sabotare il proprio sogno. A seguire visualizzazione guidata per tutta la classe, spiegata in seguito, con la finalità di dar spazio alla nostra parte emotiva e superare l’autosabotaggio interiore della nostra parte razionale.

Nella giornata di sabato, il tema centrale del pomeriggio è stato la creatività. La lezione è iniziata con una discussione aperta sulla definizione di creatività, stimolando la condivisione di diverse prospettive.

Successivamente, il docente ha presentato una slide raffigurante una casa nel deserto, utilizzandola come metafora per illustrare l'importanza dei limiti nella creatività.

L'analogia era intesa a dimostrare che i vincoli, lungi dall'ostacolare la creatività, possono in realtà stimolarla, spingendo l'individuo a immaginare soluzioni innovative all'interno di parametri definiti.

Il docente ha quindi spiegato la differenza tra pensiero verticale (logico e sequenziale) e pensiero laterale (creativo e divergente).

Sono state presentate slide esplicative e proposti esercizi di logica per stimolare il pensiero laterale, tra cui:

- Collegare tutti i punti con una linea continua.
- Piantare 4 alberi equidistanti.
- Quale dei tre interruttori accende la lampadina?

Gli esercizi sono stati svolti in modo interattivo, con la partecipazione attiva di tutta la classe. Successivamente, è stato spiegato come i due tipi di pensiero si manifestano nella risoluzione di problemi.

È stata presentata la tecnica dei "sei cappelli per pensare" (blu: riflessione, bianco: logica, rosso: emozione, verde: creatività, nero: critica, giallo: ottimismo). Gli studenti hanno costruito il proprio cappello, scegliendo un colore distante dal proprio modo di pensare abituale.

Ogni studente ha portato un argomento complesso da risolvere, applicando la tecnica dei sei cappelli. Al termine dell'esercizio, i gruppi hanno condiviso le proprie esperienze e soluzioni.

.....

3. Domande degli allievi ed eventuale dibattito

Venerdì pomeriggio, la lezione è iniziata con una discussione sulla definizione di "setting". Durante la presentazione delle slide, sono emerse riflessioni sull'oggetto transizionale.

È stato discusso come comportarsi se il cliente non risolve il problema o vuole affrontare un nuovo argomento, sottolineando l'importanza della supervisione e del rispetto dei propri limiti come counselor.

Sono state poste domande sul ruolo del supervisore e sull'opportunità di prendere appunti durante il colloquio. La docente ha suggerito di esercitarsi nella stesura di relazioni dopo la triade.

Nell'ambito del counseling per l'orientamento, è sorta una domanda in merito al fatto che non tutti gli orientatori sono counseling e quindi in che modo possano svolgere il loro lavoro. Il docente ha spiegato come in quel caso la figura dell'orientatore sia più di informazione e meno di lavoro sulla sfera personale.

La discussione iniziale sulla creatività ha rivelato una varietà di prospettive individuali. Alcuni hanno descritto la creatività come un'intuizione improvvisa, paragonandola all'accendersi di una lampadina. Altri l'hanno definita come la capacità di mettersi in gioco, di osare e di esplorare nuove possibilità. Questa diversità di interpretazioni ha arricchito il dibattito, evidenziando la natura sfaccettata della creatività.

La successiva condivisione di slide sugli esercizi di logica ha acceso un vivace scambio di idee sulle diverse strategie di risoluzione. Gli studenti hanno esplorato approcci alternativi, condividendo le proprie intuizioni e ragionamenti. In particolare, sono state poste domande chiarificatrici sulle distinzioni tra pensiero verticale e laterale, cercando di comprendere come applicare quest'ultimo in situazioni concrete.

La discussione si è concentrata sull'importanza di superare gli schemi mentali convenzionali e di adottare un approccio più flessibile e innovativo alla risoluzione dei problemi.

.....

4. Esperienziali

Venerdì pomeriggio, l'esercitazione è stata dedicata alla "Triade", con sessioni di 20 minuti per ruolo. Le sedie erano disposte a triangolo. Al termine, non sono state sollevate osservazioni.

Sabato mattina il prof. Aucone ha guidato un'allieva in una visualizzazione. Facendole chiudere gli occhi, l'ha guidata ad immaginarsi fra 10 anni. L'allieva si è vista in una casa sul mare, con un vestito lungo rosso, ha sentito profumi e rumori. È riuscita a vedersi occupata in un'attività nel mondo della creatività, un laboratorio di arte-terapia in cui le persone esprimono le proprie emozioni dipingendo con i colori. Con questa visualizzazione il docente voleva dimostrare, in merito al tema dell'orientamento, come poter capire il profilo di una persona attraverso la tecnica gestaltica per immagini.

Al termine della mattinata, il docente Aucone ha guidato la classe in un esperienziale sull'“L'Animale guida” (lavoro metaforico). Abbiamo preso una posizione comoda sulla sedia, respirato e chiuso gli occhi. Visualizzato una strada bianca in campagna che portava al limitare di un bosco. Abbiamo proseguito sentendo profumi e rumori di animali che ci avrebbero accompagnato al suo interno. Successivamente abbiamo aperto gli occhi e ci siamo focalizzati su un video (accompagnato da musica di sottofondo) in cui si susseguivano una serie di immagini di animali. Guidati da Aucone ognuno di noi ha scelto un animale e trascritto sulla scheda 3 (parte B – problem

solving) una frase che l'animale guida ci diceva in merito al nostro sogno e a come perseguirlo. Tecnica che aveva l'obiettivo di decontestualizzare e rimettere in ordine la parte razionale per lasciare spazio alla nostra parte emotiva (ribilanciamento delle parti). Il feedback da parte di tutti è stato molto positivo, quasi tutti gli allievi sono riusciti a vedere il proprio animale guida e a trascrivere una frase.

Sabato pomeriggio, l'esperienziale è stato incentrato sull'applicazione pratica della tecnica dei sei cappelli, stimolando il pensiero laterale e la collaborazione. L'attività è stata molto coinvolgente e divertente, mettendo alla prova la capacità dei partecipanti di rompere gli schemi mentali. L'obiettivo era trovare una soluzione ad un problema da applicare nella propria sfera privata. Il feedback da parte della classe è stato molto positivo, anche l'esposizione finale teatrale da parte dei due gruppi ha reso simpatico e divertente tutto il lavoro. L'attività creativa di costruzione del proprio cappello ha stimolato la propria creatività e alcuni allievi si sono spinti a interpretare ruoli che spesso non appartengono alla propria comfort zone.

.....

5. Supervisione di gruppo e comunicazioni docenti presenti; argomenti affrontati; feedback; conclusioni, comunicazioni istituzionali; ecc.

Venerdì pomeriggio erano presenti la docente Plocco e le tutor Daniela e Daniela.

Durante la supervisione, è stata ribadita l'importanza della "Triade" e sono state discusse le difficoltà incontrate dagli studenti nel mantenere il contatto visivo durante il colloquio.

È stato sottolineato come l'esercitazione sia utile per la stesura della relazione finale. La docente ha incoraggiato gli studenti a riflettere sulle proprie sensazioni e a utilizzare i feedback ricevuti.

Comunicazioni istituzionali:

- Obbligatorietà della partecipazione al gruppo di crescita e individuale.
- Preoccupazioni sulla rigidità della frequenza e sulla scelta del counselor.

Nella giornata di venerdì pomeriggio e sabato pomeriggio (a conclusione) sono stati affrontati temi riguardo l'obbligatorietà rigida dei gruppi di crescita, in relazione al fatto che quasi la totalità della classe non aveva approfondito sul sito o non sapeva il funzionamento e i costi di tali gruppi. La classe ha potuto fare domande e ricevere maggiori delucidazioni e spiegazioni dalla docente Plocco che si è resa più disponibile nel trovare eventuali soluzioni o dare consigli a ciascuno.

Sabato pomeriggio l'intera classe è stata coinvolta in modo brillante, con riscontri molto positivi sull'attività esperienziale e sulla lezione in generale. È stato apprezzato l'approccio interattivo e la capacità del docente di stimolare il pensiero creativo.

I feedback dell'intero weekend sono stati molto positivi da parte di tutti.

La classe è stata concorde sul fatto che la giornata di sabato con didattica intervallata da esperienziali, abbia tenuto molto alta la concentrazione e l'interesse da parte di tutti.